COMMISSARIATO GENERALE della R. Marina nel 1° Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 11 dicembre 1872 si notifica che alle ore 12 merid. del 7 gennaio 1873, nella sala degl'incanti sita negli uffici del suddetto Commissariato Generale, alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un nuovo esperimento d'asta per la provvista durante il 1873 di

Pelli e corami.

Il prezzo d'asta complessivo è di L. 45,607.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo commissario generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore che abbia superato il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di marina.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

La consegna delle pelli e corami avrà luogo nel Regio Arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina e presso i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore dodici meridiane del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovranno depositare L. 4500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui eseguirà il deposito.

Per spese di contratto si depositeranno L. 250 oltre la tassa di registro.

Spezia, 16 dicembre 1872.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
G. S. CANEPA.

6405

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso di concorso.

Nel giorno 22 del corrente mese di dicembre si procederà in una delle sale di questa Intendenza allo incanto per lo appalto dello spaccio all'ingrosso nel comune di Formia, circondario di Gaeta, provincia di Terra di Lavoro.

A tale effetto nel suindicato giorno, alle ore 11 ant., sarà tenuto negli uffici della Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Gaeta ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 7 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 560 83	equivalenti a	L. 30,845 60
	Macin. e di Volterra	" "	id.	" "
	Raffinato	" "	id.	" "
	Pastorizio	" "	id.	" "
	In complesso	Quint. 560 83	id.	a L. 30,845 60
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 70 78	pel comp. imp.	di L. 43,878 70
	Esteri	" "	id.	" "
	In complesso	Quint. 70 78	id.	di L. 43,878 70

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 4 115 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 2 354 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di L. 2302 57.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1302 57, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 00, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in L. 790 ammonterebbe in totale a lire 1790 00.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 36 35 Sali pel valore di L. 2000
In quintali 6 80 Tabacchi " di " 3400
E quindi in totale in L. 5400

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 540, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli .... del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Caserta, li 15 decembre 1872.

L'Intendente: DE CESARE.

6419

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI BARI

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 17 gennaio 1873, alle ore 11 antim., nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Bari, dinanzi al signor intendente o chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Una grande tenuta denominata **Acquatetta**, consistente in terreno cespugliato, seminatorio e pascolivo, della estensione di ettari 1505, are 74, centiare 72, sita in tenimento di Minervino Murge. — Prezzo d'incanto, L. 30,078 85.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartello al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che anderanno a scadere il dì 4 febbraio 1873, alle ore 11 antim., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Bari nell'ufficio dell'Intendenza, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Bari, addì 11 dicembre 1872.

Per l'Intendente: L. MAZARI.

6372

Citazione per pubblici proclami.

Con decreto dell'Ecc.ma Corte d'appello di Genova delli ... dicembre corrente anno a seguito di ricorso del sig. Consigliere Giuseppe nella sua qualità di sindaco del comune di S. Vincenzo di Favale, mandamento di Cicogna, in conformità di precedenti conclusioni del Ministero Pubblico fu autorizzata la citazione qui appresso tenorizzata a termini dell'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Tenore della citazione.

Dinanzi all'Ecc.ma Corte di appello di Genova, alla richiesta del signor Giuseppe Consigliere nella sua qualità di sindaco del comune di S. Vincenzo di Favale, mandamento di Cicogna, in detto Favale domiciliato e residente, il quale per l'effetto del presente elegge domicilio in Genova nello studio del procuratore Antonio Arata (da cui sarà rappresentato in questo giudizio) posto in via Giulia, num. 15.

In virtù della presente inserzione sono notificati i signori Sbarbaro Simone e Carlo fratelli fu Carlo, Sbarbaro Giovanni Maria fu Giovanni Maria, Sbarbaro Giovanni Maria ed Agostino fratelli fu Giovanni Maria, Sbarbaro Bartolomeo fu Antonio, Sbarbaro Agostino fu Agostino, Sbarbaro Carlo e Rosa fratello e sorella fu Carlo, e Sbarbaro Caterina vedova di Carlo Sbarbaro, quali eredi di quest'ultimo, e la Sbarbaro Caterina anche a nome proprio, Repetto Maria fu Simone vedova di Sbarbaro Antonio fu Giovanni, e questa tanto a di lei nome proprio che nell'interesse del di lei figlio minore Sbarbaro Simone fu detto Antonio, Ferretto Antonio del vivente Andrea e Sbarbaro Giulia fu Antonio coniugi, ed il marito per la dovuta autorizzazione, Sbarbaro Giulia fu Giovanni ed Agostino Sbarbaro pure fu Giovanni tanto ai nomi propri che quali eredi di Giovanni Maria Sbarbaro fu Giovanni, Sbarbaro Rosa fu Giovanni Maria e Biggio Antonio fu Paolo coniugi, ed il marito per la dovuta autorizzazione, Sbarbaro Agostino fu Antonio, Sbarbaro Giulia fu Giovanni Maria moglie ad Agostino Sbarbaro fu Giovanni sopra indicato, questi anche per la maritale autorizzazione, Sbarbaro Gio. Battista e Giovanni fu Antonio, Sbarbaro Emilia fu Giovanni Maria moglie di Gazzolo Antonio e questi per la debita maritale autorizzazione, Sbarbaro Cecilia fu Antonio vedova di Celle Alessandro fu Gerolamo, Sbarbaro Gian Maria fu Stefano, Sbarbaro Carlo fu Giovanni Maria, Sbarbaro Agostino fu Carlo e Sbarbaro Rosa fu Antonio coniugi, e detto Agostino per la maritale autorizzazione ed a nome proprio, Sbarbaro Antonio fu Antonio, e Sbarbaro Rosa coniugi ed il marito anche per la dovuta autorizzazione, Sbarbaro Gio. Battista fu Antonio nella sua qualità di tutore ed amministratore di Sbarbaro Caterina fu Bartolomeo minore, Sbarbaro Caterina fu Antonio moglie a Biggio Gio. Battista e questi per la maritale autorizzazione, Sbarbaro Maria e Rosa sorelle fu Antonio, moglie la prima di Agostino Sbarbaro fu Giovanni, e la seconda di Sbarbaro Antonio di Giovanni Maria, e detti mariti per la dovuta autorizzazione, suddetta Sbarbaro Giulia fu Giovanni vedova di Sbarbaro Andrea, anche nell'interesse dei di lei figli minori Sbarbaro Agostino e Giovanni fu detto Andrea, tutti contadini e proprietari domiciliati e residenti alla Priosa, meno la vedova Celle a Palazzolo ed i coniugi Gazzolo alle Cabanne; Sbarbaro Agostino fu Antonio, Sbarbaro Bartolomeo fu Stefano, Biggio Tomasina vedova di Giovanni Maria Sbarbaro anche nell'interesse della figlia minore Sbarbaro Maria, Sbarbaro Antonio fu Stefano, Sbarbaro Rosa fu Giovanni vedova, e Sbarbaro Bartolomeo pure fu Giovanni, quali eredi del fu Giovanni Maria Sbarbaro fu Giovanni, proprietari domiciliati a detta Priosa, e colle anzidette donne i loro rispettivi mariti sopra nominati per l'autorizzazione, e per ogni altro effetto che di legge.

Che addì quattro luglio 1871 il tribunale civile e correzionale di Chiavari emanò sentenza nella causa vertita fra detto comune e detti Sbarbaro appartenenti alla Villa Sbarbaro del mandamento di S. Stefano d'Avet per forma della quale rigettò le conclusioni principali e le subalterne che erano state prese nell'interesse del comune dinanzi a quel tribunale in ordine ai beni tra dette parti controversi, sia per dichiararne la proprietà in favore del comune attore, come per ordinarne la divisione fra detto comune e gli uomini della Villa Sbarbaro in causa convenuti;

Che detta sentenza è nulla per omissione di pronuncia, come per l'erroneità dei motivi che ne precedono il dispositivo, erroneità che secondo la giurisprudenza equivale ad assoluta mancanza di motivi, ed è oltrecciò gravatoria ed ingiusta nel merito a danno del comune attore per le seguenti ragioni:

Le conclusioni principali prese dall'attore in prima instanza, acciò fosse dichiarato dal tribunale doversi riconoscere e proclamare la proprietà del comune su tutti i beni nell'atto conclusionale descritti e secondo i confini loro in detto atto conclusionale assegnati, meritavano di essere accolte, perchè le nuove produzioni aggiunte alle antiche, ed al risultato degli esami già assunti nella causa antecedente, nella quale era intervenuta un'assolutoria dei convenuti allo stato degli atti e nulla più, dovevano bastare a completare quella prova che era la prima volta sembrata insufficiente allo stesso tribunale di Chiavari, ma che era però sembrata abbastanza grave per non assolvere definitivamente i convenuti dalla domanda attrice.

In ogni caso poi meritavano di essere accolte le conclusioni subalterne, perchè la stessa sentenza antecedente aveva stabilito che il comune attore non era riuscito a provare l'esclusivo possesso dei beni in contesa, colla quale declaratoria aveva implicitamente ammesso un possesso promiscuo e pro indiviso fra le due parti contendenti, possesso che dava diritto anche indipendentemente dalle nuove produzioni fatte e dalle nuove prove somministrate alla domanda di divisione dei beni medesimi posseduti fra le parti in comune; non potendo alcun proprietario essere obbligato a vivere in istato di comunione, quando lo stabile comune sia suscettibile di comoda divisione come nel caso verificavasi.

L'avere quindi il tribunale di Chiavari rigettato così le prime come le seconde conclusioni, male apprezzando i fatti, e meno rettamente pronunciando in diritto costituisce un aperto gravame al comune attore di San Vincenzo di Favale, che determina il comune medesimo ad appellare siccome appella dalla sentenza suddetta 4 luglio 1871, registrata in Chiavari il 12 detto, numero 551, del tribunale di Chiavari notificata li 21 ottobre 1872, a questa Eccellentissima Corte d'appello di Genova chiedendo la citazione di tutti i convenuti e loro eredi superiormente denominati per la morte di alcuni di essi avvenuta in questo intervallo, concludendo venga la stessa riformata in senso dell'accoglimento delle conclusioni principali o quanto meno delle conclusioni subalterne prese dinanzi ai primi giudici e riprodotte in capo a detta sentenza, che s'intendono qui testualmente riprodotte, e ciò ben inteso colla vittoria dei danni e spese di prima instanza e d'appello.

Ed a detta richiesta in virtù della presente inserzione sono citati i nominati individui, *Sbarbaro, Ferretto, Biggio* e *Gazzolo* ai loro rispettivi nomi e qualità a comparire in giudizio formale dinanzi all'Eccellentissima Corte d'appello di Genova nel termine di giorni quaranta per ivi sentir provvedere sulle instanze del richiedente, dichiarandosi però che a termini del surriferito decreto 16 dicembre corrente della prefata Corte i signori Sbarbaro Gioan Maria fu Gioan Maria, Sbarbaro Simone e Carlo fratelli fu Carlo, Repetto Maria fu Simone vedova di Antonio Sbarbaro fu Giovanni, a nome proprio e come amministratrice del suo figlio minore Simone, Sbarbaro Rosa fu Gioan Maria, e Biggio Antonio fu Paolo coniugi questi per la maritale autorizzazione, Sbarbaro Giulia fu Giovanni vedova di Andrea Sbarbaro, tanto in proprio che quale amministratrice dei minori suoi figli Agostino e Giovanni fu detto Andrea, saranno citati nei modi ordinarii e con atti a parte.

Dal sottoscritto procuratore saranno prodotti mediante deposito alla cancelleria della suddetta Eccellentissima Corte d'appello in tempo debito per gli effetti di legge oltre al suddetto decreto 16 corrente mese di autorizzazione della citazione per pubblici proclami dell'Eccellentissima Corte d'appello di Genova, tutti gli atti e produzioni di prima instanza, assieme alla sentenza appellata ed al mandato alle liti del procuratore Antonio Arata sottoscritto.

Genova, 17 dicembre 1872.

Procuratore RAFFAELE LOMBARDI sost. ARATA.

6407

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando, nella camera del consiglio, uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che il titolo di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato a favore del defunto signor Francesco Rizzotti fu Antonino datato Napoli 3 maggio 1862, dell'annua rendita di lire duecento dieci, portante il numero 6354, sia liberamente tramutato al portatore, per così potersi in seguito alienare a piacimento dello istante signor Patrizio Rizzotti, e del di lui costituente signor Francesco Rizzotti, a seconda della propria spettanza.

Così deliberato il giorno trenta novembre mille ottocento settantadue dai signori cavalier Vito Mascitelli presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Teraldo giudici — Firmati: Mascitelli presidente — Letterio Grasso, cancelliere.

Per spedizione rilasciata al procuratore legale signor Luigi Bisignani Verdura.

Oggi in Messina, il quattro dicembre mille ottocento settantadue.

Il cancelliere
LETTERIO GRASSO.

6333

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di questa città radunato in camera di consiglio con suo decreto in data 10 dicembre corrente autentico Racchio vicecancelliere, dietro ricorso presentato da madamigella Carletta fu Michele Molinario residente in Ivrea quale coerede del proprio fratello Eugenio e cessionaria delle ragioni ereditarie verso quest'ultimo, dalla propria madre Uberti Margherita e dal fratello Giuseppe, mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento in rendita al portatore della cartella inscritta a favore di Molinario Eugenio fu Michele, portante il num. 116,837 per annue lire duecento sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia e rimettere il nuovo titolo alla detta Carletta Molinario e chi per essa.

Ivrea, 11 dicembre 1872.

AVV. SAVINO REALIS, sost. REALIS proc. capo.

6376

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

La signora Anna Travaglini del fu Bonaventura con suo ricorso presentato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Roma ha fatto istanza al medesimo per la deputazione di un perito all'effetto di procedere alla stima dei seguenti fondi rustici, posti nel territorio di Fiano, circondario di Roma, da espropriarsi in odio della signora Elena Salvatori o Salvadori in seguito di pignoramento su i medesimi praticato li 7 prossimo passato novembre e trascritto nell'officio ipotecario di Roma li 2 detto mese.

I fondi da stimarsi per essere a suo tempo subastati sono i seguenti:

1° Terreno vocabolo Monte Cerasolo, di tavole 26, cent. 99, al numero 230 di mappa e confinante con Vincenzo Biondi, Cavi Ludovico, salvi ecc.;

2° Terreno in vocabolo Monte Cidio, di tavole 10, cent. 90, segnato in mappa numero 238, e confinante come sopra;

3° Altro simile in detto vocabolo, al numero 239 di mappa, di tav. 10, cent. 84, confinante come sopra;

4° Altro boschivo, ceduo forte, in detto vocabolo Monte Gioglio, al numero di mappa 240, di tav. 36, confinante come sopra;

5° Altro olivato e pascolivo, vocabolo Monte di Frati, numero 382 di mappa, di tav. 2, cent. 5, confinante Cristofari Luigi, Biondi Vincenzo, Paciotti Giovanni;

6° Altro pascolivo, cespugliato, in vocabolo Monte Cerasolo, al numero di mappa 918, di tavole 14, cent. 83, confinante Cavi Ludovico, la strada di Civitella S. Paolo;

7° Altro in vocabolo suddetto, numero 919, di tavole 42 e cent. 75, confinante come sopra;

8° Altro alberato vitato, al numero di mappa 929, di tavole 3, cent. 46, confinante Luigi Cristofari e via pubblica;

9° Altro in vocabolo Monte Cidio, al numero 966 della mappa, di tav. 1, cent. 25, confinante eredi Biondi, Cavi Lodovico;

10° Altro in vocabolo Passo Lavatore, numero 969 di mappa, di tavole 3, cent. 90, e confinante come sopra.

Roma, questo dì 18 dicembre 1872.

A. ROSSI, proc.

6398

AVVISO.

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge, e di ragione, che da da questo giorno il sottoscritto Angelo sacerdote Fornari figlio del defunto Tommaso di Subiaco, provincia di Roma, dichiara revocato, e per conseguenza nullo il mandato di procura rilasciato al proprio germano Benedetto Fornari mediante atto in brevetto del notaio in Subiaco signor Achille Tammolini del trenta gennaro 1871, e reg.° nella stessa Subiaco in detto dì in due pagine senza postille, al volume 41 Pub.i, fog.° 99, R.° Cas.ª 1ª, col pagamento di lire 2, centesimi 20, al ricevitore signor Giamboni.

Subiaco, 18 decembre 1872.

ANGELO sacerdote FORNARI.

6408

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina:

1° Che della rendita di annue lire sessanta contenuta nel certificato del venti settembre mille ottocento sessantadue, in testa Teresa Verde di Antonio al numero 41801, la Direzione del Gran Libro ne formi due distinti certificati, uno cioè di lire dieci in testa Domenico ed Antonio Javarone minori sotto l'amministrazione del loro padre Onofrio, e l'altro di lire cinquanta in testa Antonio Verde fu Pietro, e di Maria, Giuseppa, Francesco, Giuseppe, Antimo, Carlo, Michele e Annunziata Verde di detto Antonio, non che di Antonio, Aniello, Antimo e Rosa Verde fu Pietro;

2° Che la rendita di lire dieci del primo dei detti certificati, per mezzo dell'agente di cambii signor Palmerindo de Monaco che resta all'uopo nominato, sia venduta, e del prezzo netto di spese che si ricaverà, esso agente di cambii paghi libero ad Onofrio Javarone tutore dei nominati minori Domenico ed Antonio il valore che corrisponde alla rendita di essi minori di lire cinque e centesimi quarantacinque e cinque undicesimi, e il più di detto prezzo lo paghi libero a Maria ed altri sopra nominati signori Verde.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e Giacomo Marini giudici, il dì diciassette febbraio mille ottocento settantuno.

6345

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Bari:
Udito il rapporto;
Letto il ricorso e gli atti esibiti;
Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;
Ritenute le considerazioni del medesimo;

Deliberando in camera di consiglio, a rapporto del giudice delegato sig. Trinchera, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara di pertinenza e proprietà del signor Giuseppe Stanisci fu Paolo di Monopoli il certificato dell'annua rendita di lire cinquecento quaranta, iscritta sul Gran Libro del Regno d'Italia al numero 141649, in testa di Domenico de Luca fu Francescantonio di Monopoli, e rilasciato in Napoli a' 23 dicembre 1867.

Ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della suddetta rendita in testa del ricorrente signor Giuseppe Stanisci fu Paolo di Monopoli.

Così pronunziato dal tribunale civile di Bari addì 22 novembre 1872.

6275

DELIBERAZIONE. 6290
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con decreto de' 30 ottobre 1872 (registrato nella cancelleria li 2 novembre detto, n. 37523, lire 4,10) " deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a favore de' signori Massone Nicola, Antonio, Rachele, Marietta e Sofia, e della signora Nice Lauria *i due mandati di pagamento*, l'uno di lire 748 79, e l'altro di lire 322 50, in uno lire 1071 29, rilasciati a favore del defunto Luigi Massone sull'ammontare dei buoni del Tesoro all'ordine Hirsch Emilio in lire 31,382 72 depositati presso la Cassa suddetta.

" Dichiara poi di non trovare luogo a deliberare sull'altro capo del ricorso relativo all'attribuzione delle spese accessorie de' documenti, dell'attuale procedura volontaria, e dello adempimento presso la Direzione del Debito Pubblico;

" Così deliberato dai signori Francesco de Rogatis giudice ff. da vicepresidente, Emmanuele Masöele, ed Antonio Cafaro giudici, il dì 30 ottobre 1872. " — Sieguono le firme.

NICOLA MASSONE, avv. e proc.

NOTIFICAZIONE. 6340
(1ª pubblicazione)

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si pubblica che il tribunale civile di Crema con decreto 28 novembre 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore i tre certificati consolidato cinque per cento, l'uno col num. 12804 della rendita di lire 275, l'altro col numero 13952 della rendita di lire 75, e il terzo col numero 13953 della rendita di lire 160, nonchè i due assegni provvisori, l'uno col num. 5745 per l'annualità di lire 4 19, e l'altro col num. 5746 per l'annualità di lire 1 04 intestati tutti al nome del dott. Gerolamo Monferrini fu Giovanni Antonio e vincolati tutti meno il primo certificato num. 12804 a cauzione dell'esercizio del notariato professato in Crema dall'intestato ora defunto, e di rilasciare tale rendita previo l'opportuno svincolo agli eredi del detto defunto e cioè al di lui figli Giovanni, Pietro, Amalia, Mauro, Giuseppina e Giuseppe in ragione di 1/6 per caduno ed alla loro madre Buongiorni Angelica per usufrutto in ragione di 1/6.

Proc. BARBIERI GIOACHINO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Rossano in camera di consiglio:
Visto il su trascritto ricorso ed i documenti annessi;
Udito il relatore;
Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;
Letti gli articoli 102 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5943,

Ordina all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di pagare alla signora Isabella Serembe, domiciliata e residente in San Cosmo Albanese nei nomi gl'interessi ch'ella reclama.

Così deciso in camera di consiglio dai signori Orazio Scalfaro reggente la presidenza, Tommaso De Vanna e Nicola Pitrelli, oggi li undici novembre mille ottocento settantadue in Rossano.

O. SCALFARO.
G. BRUNI.

6350

RICORSO 6358
di Pifferi Luigia fu Serafino maritata Guindani per tramutamento di rendita.

DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Proposto il presente ricorso e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato;

Visti i documenti entro allegati;

Visto l'articolo 102 e successivi del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943 per l'esecuzione della legge per la Cassa dei depositi e prestiti;

Questo R. tribunale civile deliberando in camera di consiglio dichiara essere unica superstite del defunto Pifferi Serafino la di lui unica figlia superstite Pifferi Luigia, a cui compete pertanto la proprietà del deposito di lire 1200 rappresentato dalla polizza numero 1951 della Cassa suddetta, ed è perciò che dovranno alla medesima essere rilasciati conformemente alla di lei domanda gli interessi maturati e maturandi sulla cartella rappresentata dalla polizza di cui sopra, semprechè non esista alcun vincolo sulla medesima.

Cremona dal R. tribunale civile e correzionale 30 novembre 1872.

Firmato: Maggioni presidente — Sottoscritto G. Sulli vicecanc.

Cremona il 1° dicembre 1872, f.° 128, num. 1820 Giud., esatte lire 3 60. — Sottoscritto Ghisotti ricevitore.

La presente copia è conforme al suo originale e si rilascia dietro richiesta alla signora Pifferi Luigia, previa registrazione al num. 2194 di repertorio.

Cremona, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale 2 dicembre 1872.

Il cancelliere
SIGNORELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

In seguito a ricorso degli eredi del fu Luigi Ballerini il tribunale civile di Pesaro emise il seguente decreto:

Omissis, etc. Dichiara che eredi intestati del fu Luigi Ballerini sono i di lui nipoti Gioacchino, Domenico, Ercole e Raffaele figli di Antonio Duranti e Margherita Ballerini, non che Basilio, Angela, Anna e Leone figli di Luigi Guidi e di Rosa Ballerini dimoranti a Pesaro, ai quali spetta per stirpe la sua eredità.

In conseguenza del consolidato italiano cinque per cento avente il numero di iscrizione 17841, della rendita di lire centotrenta (L. 130), e l'altro il num. 103349 della rendita di lire venti (L. 20), appartiene la metà ai figli di Antonio Duranti e Margherita Ballerini e l'altra metà ai figli di Luigi Guidi e Rosa Ballerini.

Pesaro, il 20 ottobre 1872.

Per il presidente in ferie, il giudice ff.: De Amicis. — C. De Gaudenzi, canc.

Per copia conforme all'originale rilasciato da questa cancelleria il 20 ottobre scorso:

Pesaro, 14 dicembre 1872.

O. MARFORI, proc.

6362

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 23 di questo mese di dicembre, presso la suddetta Direzione compartimentale ed innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, si procederà all'asta pubblica per la fornitura delle stampe occorrenti alle Direzioni Compartimentali dei telegrafi di Bari, Cagliari, Napoli, Reggio di Calabria, alla Delegazione speciale in Roma ed agli uffici dipendenti, per un triennio da avere effetto dal dì dell'approvazione del contratto, la cui somma complessiva ascende a L. 24591, come dettagliatamente va indicata nella perizia annessa al capitolato d'oneri del 31 ottobre corrente anno; quale capitolato e quale perizia sono visibili, unitamente ai campioni delle stampe, presso la Direzione suddetta in Napoli nelle ore di ufficio.

L'asta sarà tenuta col metodo di partito segreto, colle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel sovraccennato capitolato.

Le offerte scritte su carta bollata di una lira firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento sul prezzo stabilito nella tabella che fa seguito, come perizia, al capitolato suddetto.

Detta asta sarà aggiudicata al migliore offerente, salvo l'esperimento del ventesimo, come per legge.

Le consegne delle stampe saranno fatte dall'appaltatore nel magazzino telegrafico del compartimento di Napoli franche di ogni spesa di trasporto, e nelle epoche, quantità e modo stabilito nel capitolato medesimo. In detto magazzino sarà eseguito il collaudo delle stampe suddette, e quindi quelle che abbisognano alle Direzioni di Bari, Cagliari, Reggio di Calabria ed alla Delegazione di Roma, saranno da ivi spedite a tutta spesa dell'appaltatore, come dal precitato capitolato.

I pagamenti saranno fatti a norma del capitolato medesimo ed in seguito al collaudo di ogni singola quantità e qualità di stampe consegnate ed accettate.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione appaltante, munite di valido certificato dal quale risulti che il concorrente è idoneo a compiere gli obblighi contemplati nel capitolato, e mediante deposito, nell'atto dell'asta, di lire 4000 in danaro ed in titoli del Debito Pubblico al portatore valutati al corso del listino di Borsa della giornata precedente.

Terminata l'asta sarà ritenuto il solo deposito del migliore offerente restituendolo agli altri.

Per garentia dello adempimento delle obbligazioni che assume il fornitore, all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione pari al decimo della somma di deliberamento, in danaro od in cedole dello Stato valutate come sopra al corso del listino di Borsa, da vincolarsi, a favore dell'Amministrazione appaltante, presso la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato modesimo. Stipulato il contratto sarà restituito il deposito delle lire 4000.

Non stipulandosi il contratto per difetto dell'aggiudicatario, nel termine che gli sarà fissato, la somma delle lire 4000 depositate all'atto dell'asta resterà acquisita all'Amministrazione stessa.

L'aggiudicatario inoltre dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi dello Stato.

Tutte le spese dell'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati otto giorni successivi a quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, per modo che il periodo di tempo (*fatali*) entro il quale si può presentare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 dicembre 1872.

Napoli, 15 dicembre 1872.

Per la Direzione compartimentale dei telegrafi
Il Segretario: M. PUGNETTI.

6424

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

Avviso d'asta.

Si manifesta al pubblico che la Deputazione Provinciale con apposita deliberazione ha determinato di aprirsi gli incanti per lo appalto di costruzione del quarto tratto della strada rotabile da Castelbuono per Geraci alla nazionale Termini-Taormina. Perlocchè nel dì 9 gennaro 1873, all'ora 1 pom., si procederà innanzi il signor presidente della Deputazione Provinciale suddetta o di suo speciale incaricato, nel palazzo della prefettura sito Largo della Vittoria, alla celebrazione dello esperimento d'asta per l'appalto in discorso o col metodo dell'estinzione della candela vergine o col metodo dei partiti segreti secondochè verrà determinato da chi presiederà all'incanto pria d'aprirsi la subasta, ed al momento dell'apertura dell'incanto verrà dichiarato al pubblico.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 15 settembre 1871 dall'ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, dalle quali risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in L. 211,000, compresevi L. 10,591 42 per imprevedute, e L. 4200 per compensi di [illegible].

Le anzidette condizioni speciali, in una alla tariffa ed analisi dei prezzi sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto, sito via Macqueda, numero 288, in qualunque giorno, o presso l'ufficio tecnico della provincia, nel palazzo del marchese Artale, dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento assolutamente nel termine di anno uno e mesi dieci, a contare dal dì dello avvertimento che dall'ufficio tecnico suddetto si farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato d'idoneità propria, e del capo d'opera che assumono lo impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore o di un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, o di un ingegnere capo dello ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria L. 7034 in fede di credito o certificato di deposito presso una delle pubbliche banche della città di altro valore al corso di Borsa.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi presentando le superiori condizioni offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di tariffa.

I pagamenti verranno fatti allo appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'ufficio tecnico suddetto, ed in cifra non minore di L. 8000 netta di ribasso e ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento, mediante offerta di un ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni quindici, e scadrà all'ora 1 pom. del giorno 24 gennaro 1873.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi in tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 11 ant. alle 4 pom. nell'ufficio provinciale ove sarà persona delegata a riceverle.

Nel termine di 15 giorni a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione e prestare la cauzione diffinitiva in L. 15,920, la quale dovrà essere prestata, cioè per L. 7960 pria della stipulazione dell'atto di sottomissione in numerario o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutare al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere restituita, a termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto, e l'altra metà mercè la ritenuta del 5 per 100 sul pagamenti a farsi oltre quella menzionata all'art. 57 delle condizioni generali di appalto per invertirsi in cedole del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa e rendersi fruttifera nella Cassa dei depositi e prestiti.

Insieme coll'appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione Provinciale, di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eleggere il domicilio legale in Palermo nell'ufficio del sottoscritto notaro sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eligere domicilio nella casa comunale di Geraci, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'ufficio tecnico gli ordini di servizio.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi: quattro copie del contratto, una per suo uso, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una copia per l'ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa di depositi e prestiti.

Palermo, li 12 dicembre 1872.

Pel Prefetto Presidente la Deputazione Provinciale
ALBINI.

Il Notaro Delegato dalla Provincia
IGNAZIO DADDI.

6336

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Si notifica che il tribunale civile di Napoli con deliberazione de' 2 decembre andante in quarta sezione ha pronunziato come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico ripartisca il certificato di annue lire 70 di rendita iscritta sotto il numero 163513 in data 31 agosto 1870 a favore di Calandriello Vincenzo, a' tre eredi di costui nel seguente modo:

Per lire 25 a Vincenza Calandrelli;
Per lire 25 ad Elisabetta Calandrelli;
E per lire 20 a Leopoldo Calandrelli.

Ordina del pari che la rendita già scaduta di detto certificato e le lire 23 77 risultanti da buono al portatore n. 8110 siano dalla medesima Direzione pagati in parti uguali a' detti signori Leopoldo, Vincenza ed Elisabetta Calandrelli.

PASQUALE PORRO, avv.

6386

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª pubblicazione)

Sull'instanza delli Alberti Giuseppe, Chiaffredo Pietro, Carlo Bartolomeo e Maddalena moglie di Ferrero Francesco fratelli e sorella fu Giuseppe, residenti li coniugi Ferrero sulle fini di Cavour e li altri sulle fini di Cuneo, venne con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 3 dicembre 1872 autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire 415 apparente da certificato nominativo col num. 130092, consolidato del cinque per cente, intestato a favore del loro padre Alberti Giuseppe ora deceduto e di cui ne sono li unici eredi, in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi ad essi eredi od al loro legittimo rappresentante.

Si rende quanto sopra a pubblica notizia pelli effetti dalla legge previsti.

Cuneo, 12 novembre 1872.

DELFINO GIACINTO, proc.

6392

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale,

Sul ricorso presentato nel 15 febbraio del corrente anno dai fratelli e sorelle Tomaso, Geminiano, Pietro, Mauro, Anna e Marianna, figli del fu Carlo Pagliani di questa città, per ottenere il decreto occorrente all'esazione del capitale di sei certificati del prestito Estense 1849, segnati coi numeri 463, 464, 465, 466, 467 e 468, intestati alli Pagliani Alessandro e Carlo e già sortiti in estrazione.

Omissis.

Il tribunale predetto,

Dichiara che li fratelli e sorelle Pagliani Tomaso, Geminiano, Pietro, Mauro, Anna e Marianna in Tagliazucchi Antonio di questa città, quali eredi del loro padre Carlo, e del loro fratello germano Giovanni, sono proprietarii della parte che spettava allo stesso loro padre sui certificati del prestito Estense 1849, intestati al medesimo e al di lui fratello germano Alessandro, e distinti coi numeri 463, 464, 465, 466, 467 e 468; ed

Abilita, per quanto possa occorrere, la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare i capitali rappresentati dai detti certificati ai nominati fratelli e sorelle Pagliani, in concorso del loro zio Alessandro Pagliani.

Dato in camera di consiglio questo giorno 4 (quattro) ottobre 1872. — Angeli presidente — Bellei relatore — S. Craveri — Tosi vicecancelliere.

Per estratto conforme, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale civile.

Modena, 12 novembre 1872.

5906 Dott. BELLEI, canc.

TRAMUTAMENTO E TRASLAZIONE DI RENDITE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa ha pronunciato li sedici corrente mese il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento al portatore nell'interesse della Catterina fu Carlo Giorda moglie di Domenico Grand, residente a Borgone, del certificato di rendita di lire 500 in data 31 gennaio 1863, num. 64235; nell'interesse di Teresa Giorda fu Carlo moglie di Giuseppe Damiani, residente in Torino, del certificato di rendita di lire 500 in data 31 gennaio 1863, numero 64234; e per conto della Carlotta Giorda fu Carlo vedova di Vincenzo Verderone, residente in Torino, del certificato di rendita di lire 500 in data 31 gennaio 1863, numero 64233; tutti tre i suddetti certificati intestati ora a Giorda Antonio del vivente Carlo, domiciliato a Borgone, Susa.

Autorizza pure la stessa Direzione ad operare la traslazione al nome di Giorda Carlo Claudio fu Antonio, residente in Lione, del certificato di rendita in data 31 gennaio 1863, col numero 64236, ora anche intestato al suddetto Giorda Antonio.

E tali tramutamento e traslazione, a favore di quali sopra quali eredi del Giorda Antonio, ed investiti dei sovra enunciati certificati per atto di divisione 14 luglio 1872, rog. Amprimo.

Susa, 20 novembre 1872.

5920 E. SAN PIETRO, proc.

NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si pubblica che il tribunale civile di Cremona con decreto 28 settembre 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore i due certificati 29 maggio 1862, numero 2172, della rendita di lire 55 e 24 luglio 1863, numero 30339, della rendita di lire 5 intestati al nome di Pezzini Giuseppa ora defunta, ed a rilasciare tale rendita al signor Magni Enrico padre dei minori Irene, Arturo ed Amalia figli ed eredi della detta Pezzini Giuseppa.

5922 Proc. BARBIERI dott. GIOACHIMO.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo con suo decreto delli 13 settembre 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire cinquanta iscritta a favore di Sentinella Delfina nubile del vivente Stefano, domiciliata a Savigliano (Saluzzo) con certificato num. 79804, num. 26557 registro di posizione, colla data 11 gennaio 1864, cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno, caduta nella successione *ab intestato* di detta Delfina Sentinella, di cui dichiara essere coeredi a norma dell'art. 740 del Codice civile italiano gli infranominati, ai quali perciò spetta, cioè:

Alli Sentinella Stefano fu Giovanni, e Mittone Maria fu Giuseppe vedova in prime nozze di Meyrone Gioanni Firmino, residente il primo in Costigliole-Saluzzo, e la seconda in Saluzzo, la quota di detta rendita per lire otto, centesimi trentatrè, ed un millesimo per ciascuno.

Alla Sentinella Domenica di Stefano, moglie a Gioanni Battista Moine residente a Saluzzo, la somma di lire dodici, centesimi quarantanove, e sei millesimi, e pari somma alla fu Rosa Sentinella di Stefano e per essa alli di lei figli ed eredi Stefano, Marta e Bartolomeo in persona del loro padre e legittimo amministratore Rosso Luigi dimorante a Costigliole-Saluzzo, ossia di lire quattro, centesimi sedici e cinque millesimi per ciascuno;

Al farmacista Domenico e Teresa moglie di Giuseppe Rovera fratello e sorella Meyrone fu Giovanni Firmino, dimorante il primo in Saluzzo e gli altri in Marene, la somma per ciascuno di lire quattro, centesimi sedici, e cinque millesimi.

Saluzzo, li 3 ottobre 1872.

Per copia conforme

5925 B. GLENA, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, con decreto 18 ottobre 1872 omologava ed autorizzava nell'interesse del minore Vincenzo di Renzo una scrittura privata del 20 aprile 1872 riguardante le due eredità di Raffaele e Filomena di Renzo e disponeva che dei sei certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, il primo n. 76034, per annue lire 3815; il secondo n. 71834, per lire 1395, intestati a Domenico, Francesco e Vincenzo di Renzo fu Raffaele minori con l'usufrutto alla madre Angiola d'Amore; il terzo n. 76035, per lire 3715; ed il quarto n. 71849, per lire 490, intestati a detti minori ed a Maddalena e Maria di Renzo fu Raffaele sotto l'amministrazione di Angiola d'Amore madre e tutrice; il quinto n. 80595, per lire 8565, intestato ai detti minori maschi ed a Maria di Renzo con l'usufrutto a pro di Angiola d'Amore; il sesto n. 71835, per lire 340, intestato a Maddalena e Maria di Renzo con l'usufrutto vincolato ad ipoteca a favore di Angiola d'Amore, non che dei due certificati per assegno provvisorio, il primo n. 1984, per lire 2, in testa a Domenico, Francesco, Vincenzo, Maddalena e Maria di Renzo fu Raffaele minori sotto l'amministrazione della madre e tutrice Angiola d'Amore; e l'altro n. 1983, per lira 1 50, in testa a Domenico, Francesco e Vincenzo di Renzo fu Raffaele, sotto l'amministrazione di Angiola d'Amore loro madre e tutrice per la proprietà e per l'usufrutto alla detta d'Amore, si formino sei certificati di rendita, cioè due per annue lire 4239 91 ciascuno, da intestarsi il primo a Domenico di Renzo fu Raffaele, ed il secondo a Francesco di Renzo fu Raffaele; due altri per annue lire 1200 ciascuno da intestarsi l'uno a Domenico e l'altro a Francesco di Renzo fu Raffaele per la proprietà ed a favore di Angiola d'Amore fu Lorenzo per l'usufrutto sua vita durante; il quinto per annue lire 2003 77 da intestarsi a Maria di Renzo fu Raffaele; ed il sesto per annue lire 5439 91 da intestarsi a Vincenzo di Renzo fu Raffaele, minore sotto la rappresentanza ed amministrazione della madre Angiola d'Amore, ed a favore di quest'ultima per l'usufrutto vita di lei durante.

Ha disposto pure il pagamento libero ad Angiola d'Amore dei semestri di rendita non ancora esatti sugli anzidetti certificati per assegni provvisori.

Napoli, 23 novembre 1872.

5970 GENNARO MORABITO, proc.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(3ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma con i numeri 398 e 903, comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 159 77, segnato col numero 19691 del registro d'iscrizione generale ed intestato a favore del duca D. Romualdo Braschi Onesti. Quindi si avverte che *trascorsi* 10 *giorni* dalla data della presente, ove non sieno fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surroga di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita 6020

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Mantova, riunito in camera di consiglio con decreto 14 novembre 1872 ha dichiarato spettare "esclusivamente ai ricorrenti Giovanni ed Antonio Zavanella fu Celeste di Bagnolo S. Vito il diritto alla restituzione degli otto titoli, consolidato 5 per cento al portatore, pel complessivo importare di ital. lire 270 di rendita e cioè i seguenti:

Numero d'inscrizione 204537, rendita lire 25, capitale lire 500;

Numero d'inscrizione 203397, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 210294, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 176559, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 1402467, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 170245, rendita lire 25, capitale lire 500;

Numero d'inscrizione 154358, rendita lire 10, capitale lire 200;

Numero d'inscrizione 154359, rendita lire 10, capitale lire 200.

Totale capitale lire 5400, depositate dal Celeste Zavanella nella Cassa depositi e prestiti di Firenze, a cauzione dei contratti stipulati per l'assunzione dei lavori e manutenzione d'argini, e come dalle polizze 31 gennaio 1870, n. 11436, 4 novembre 1869 n. 10913, e 29 luglio 1868 n. 9912.

Tanto si pubblica a sensi e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943."

Mantova, 23 novembre 1872.

Per gli interessati

5974 AVV. GAETANO BENEDINI, notaio.

ESTRATTO DI DECRETO
PER INSERZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione 1ª promiscua delle ferie, in seguito a ricorso 25 settembre 1872, n. 1493, prodotto dai signori Dal Maschio Giuseppe, Giovanni fratello fu Marco e Marco Gaetano Maria Domenico Rosa e Vittorio fu Gio. Maria Dal Maschio, rappresentati dalla loro madre Marianna Biasutti di Mirano, facente per tutti il signor Giuseppe Dal Maschio, e l'avvocato Marco dottor Perosa di Mirano, ricorso tendente ad ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico il rilascio e consegna della cartella al nome di Dal Maschio Marco fu Gio. Maria di Mirano, al n. 1,183,259 d'iscrizione per la rendita 5 per 0/0 annua di lire 500, sul capitale di lire 10,000 di cui la polizza 17 marzo 1868 n. 1823 della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze, n. 9849 di posizione 26761 Firenze, cartella depositata per cauzione del contratto 24 decembre 1867 pel riordino dell'argine di Piave dal Largon al Revedoli.

Il R. tribunale civile stesso col decreto 7 ottobre 1872 autorizzava essi consorti Dal Maschio al ritiro della cartella stessa previe le pratiche prescritte dalle leggi pello svincolo delle cartelle.

Perciò si pubblica il presente estratto per le eventuali opposizioni nei termini di legge.

5975 MARCO dott. PEROSA, avv.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, e sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che delle annue lire duemila dugento cinque in testa di Raimondo Berardelli fu Carmine, contenuta in tre certificati, il primo di lire sessantacinque, sotto il n. 21308, l'altro di lire ottocento sessantacinque, sotto il n. 21310, ed il terzo di lire mille dugento settantacinque, sotto il n. 21309, ne intesti lire cento al minore Gennaro Berardelli di Michele sotto l'amministrazione di detto suo padre; lire cento alla minore Luisa Berardelli di Michele sotto l'amministrazione di detto suo padre; lire cinquantacinque alla minore Marianna Morsera di Domenico sotto l'amministrazione di detto suo padre; lire cinquecento quindici a Laura Berardelli fu Raimondo che saranno tramutate in cartello al portatore e consegnate al creditore di lei Giovanni Rocco, infine tramuti le restanti lire mille quattrocento trentacinque in cartello al portatore consegnandone lire cinquecento a Michele Berardelli, e lire novecento trentacinque a Mario Berardelli.

L'agente di cambio signor Stanislao Rossi è delegato per l'operazione relativa.

Così deliberato dai signori marchese Carlo Brancia vicepresidente - Francesco de Rogatis ed Emmanuele Masselo giudici, il dì 18 novembre 1872. — Carlo Braccia - Antonio Gaeta vicecanc.

Per copia conforme

5983 FRANCESCO MINIERO, proc.

AVVISO. 6397
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che la R. Corte di appello in Messina, sezione civile, alla udienza del dì 11 luglio 1872 rese e nel dì 15 detto pubblicò la seguente sentenza:

La Corte di appello di Messina, sezione civile, intesi i difensori delle parti, ed il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni orali, definitivamente giudicando sull'appello in esame lo accoglie. Revoca quindi la sentenza appellata, e statuendo, siccome dovcasi, prescrive che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia esegua il trasferimento in testa del signor Domenico Manganaro di Domenico, quale rappresentante la Ditta in commercio Domenico Manganaro e figli, come acquirente da mano degli eredi di Pietro Todaro della rendita inscritta a favore della di costui successione, dipendente dal certificato di numero 44,432 per lire centocinque annue, e dall'altro di numero 8617 dello assegno provvisorio nominativo per lira una e centesimi 25 consolidato cinque per cento, datati suddetti certificati a Palermo 20 aprile 1869. Spese di 1ª e 2ª istanza compensate, tassa di registro, spedizione ed intimo di questa sentenza a spese dell'appellante.

D. SOMMARIVA, presid. regg,

PISANO, vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sulle instanze dei signori Ettore, Napoleone e Costanza Ducci, nei Martinelli, figli ed unici eredi del fu Giuseppe Ducci, il tribunale civile di Firenze, con decreto del dì 22 ottobre 1872, ha ordinato che la rendita consolidata tre per cento di lire 345, inscritta all'ufficio del Debito Pubblico, certificato di num. 1658 a favore del detto Giuseppe Ducci venga tramutata in cartella al portatore.

6019 ALBERICO CALAMARI, incaricato.

Transunto di decreto emanato dal tribunale civile e correzionale di Roma il 19 corrente novembre 1872 *sulla domanda del marchese Pietro Marini figlio del fu marchese Luigi.*

(3ª *pubblicazione*)

"Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare le cartelle segnate, in quella del numero di certificato 17909 e del registro num. 11992 dell'annua rendita di scudi 80,

" Altra num. 29997, reg.° 11992 di scudi 11 15,

" Altra n. 31198, reg.° 11992 di scudi 60 intestate già all'emin.° cardinale Niccola Paracciani Clarelli a favore del suo nepote marchese Pietro Marini figlio del fu Luigi domiciliato in Roma via Cesarini, num. 82."

Firmato: ff. di vicepresidente Corradi — N. Casini vicecancelliere.

6002 March. PIETRO MARINI.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Varese,

Sulla relazione in camera di consiglio sedenti i giudici avv. Viganò, avv. Noseda, ed il pretore dott. Rinaldi:

Ritenuto che da atto di questo ufficiale dello Stato civile risulta la morte dell'interdetto Felice Righetti fu Giuseppe;

Ritenuto che da atto di notorietà eretto in questa pretura mandamentale il 22 novembre 1871, sulla conferma giurata de' quattro testi maggiorenni Enrico Gatti, Giuseppe Gatti, Battista Botta ed Antonio Della Canonica, risulta che il Felice Righetti morì intestato, e che successibili legittimi prossimiori ne sono la sorella Angelina Righetti fu Giuseppe, Maria Amalia, ed Angelina Fontana del vivente Baldassare d'età maggiore;

Vista la procura dalle tre successibili anzidette fatta nell'avvocato signor Gio. Trolli odierno ricorrente a loro nome;

Decreta:

È data facoltà alla Cassa dei depositi e prestiti di rilasciare il deposito dei quattro titoli intestati all'interdetto sul consolidato italiano della complessiva rendita di lire 634 32, deposito rappresentato dalla polizza numero 501 del 21 marzo 1864, Direzione di Milano, rilasciare dicesi, alle ricorrenti Angelina Righetti, Maria Amalia, e Angelina Fontana di Baldassare siccome eredi legittime dell'intestato defunto.

Sarà perciò osservata previamente la disciplina dell'articolo 111 regº sulla Cassa depositi e prestiti in vigore.

Varese, il 9 ottobre 1872.

Il giudice anziano

5896 VIGANÒ.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione unica delle ferie in Brescia;

Proposto in camera di consiglio (composta dei signori vicepresidente Puppa e giudici Tenca Montini e Bazzini) il ricorso di Bianchi Michele, Rosa, Carlo e Marietta *quondam* Giuseppe;

Udita la relazione del giudice delegato con lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Omissis.

Il tribunale dichiara di autorizzare:

1° La R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la *traslazione* della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 25114, in data 12 febbraio 1863, dell'annua rendita di lire 255 in ragione del 5 per cento all'anno, intestata e vincolata per deliberazione n. 2021 del 1840 a cauzione del notariato esercito dal *defunto Giuseppe Bianchi* di questa città, non meno che dell'altra cartella 10 giugno 1863, n. 29766, della rendita di lire 85 al 5 per cento all'anno, intestata essa pure all'ora detto Giuseppe Bianchi e vincolata per l'esercizio del notariato con deliberazione come sopra, ad operare, dicesi, detta traslazione in parti eguali e cioè nella ragione di un quarto per ciascuno ai di lui *figli ed eredi intestati Michele, Carlo, Rosa e Marietta Bianchi*, domiciliati in questa città, e così pure a fare il tramutamento di dette cartelle in tanti titoli al portatore eguali alla quota di un quarto ad ognuno degli eredi spettante;

2° L'Amministrazione della R. Cassa dei depositi e prestiti a rilasciare agli stessi Michele, Carlo, Rosa e Marietta Bianchi fu Giuseppe il deposito della cedola al portatore 10 luglio 1861, n. 638255, del capitale di lire 100 portante l'interesse del 5 per cento all'anno, e di cui alla polizza 3 luglio 1864, n. 856 per deposito fatto dal tribunale di questa città per conto del Bianchi dott. Giuseppe *quondam* Carlo a cauzione dell'esercizio di sua professione come sopra.

Brescia, 29 ottobre 1872.

Il vicepresidente firmato PUPPA, sottoscritto D. GALLEANI, cancelliere.

Per estratto conforme dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale.

Brescia, addì 4 novembre 1872.

5898 D. GALLEANI, canc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

La signora Giulietta Dalverme di Giovanni Battista e vedova di Cordani Francesco, domiciliata in Borgo San Donnino, provincia di Parma, nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppe e Maria Cordani, con decreto 21 ottobre 1872 del tribunale di Parma, è stata autorizzata a far procedere alla conversione o tramutamento dal nome - Francesco Cordani - al portatore, di un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 100, legge 10 luglio 1861, e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, della annua rendita di lire cinquanta, portante il numero 13263.

La pubblicazione di questo avviso viene fatta a senso del regolamento 8 ottobre 1872, numero 5942, e delle altre leggi tutte concernenti l'Amministrazione del Debito Pubblico, e per diffidazione ai terzi che credessero avere diritti di opporsi alla conversione suddetta.

Roma, 4 dicembre 1872.

GIUSEPPE MARINO per commissione.

6134

TRASLAZIONE DI RENDITA
SUL DEBITO PUBBLICO,

(3ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 15 novembre corrente il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore delli signori Giuseppe e Paolo fratelli Riccardi fu Vittorio domiciliati in Torino nella qualità di eredi del loro padre la traslazione dei seguenti certificati intestati al nominato ora fu Vittorio Riccardi, cioè:

1° Certificato portante il num. 49229 in data 30 settembre 1862 della rendita di lire centoquindici.

2° Certificato col num. 49230 in data 30 settembre 1862 della rendita di lire cento.

3° Certificato num. 49228 alla stessa data 30 settembre 1862 della rendita di lire duecento ottanta.

4° Certificato num. 221 in data 24 gennaio 1863 della rendita di lire quaranta.

5° Certificato col n. 224 in data 24 gennaio 1863 della rendita di lire quaranta.

Torino, 25 novembre 1872.

6015 ABBATE sost. PETTINOTTI.

ESTRATTO 5929
dagli atti che si conservano nella Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Palermo.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, udita in camera di consiglio la relazione del ricorso e degli atti in appoggio prodotti fatta dal sig. Francesco Paolo Mangano giudice specialmente commesso;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero emanate sullo stesso ricorso e ritenute le sue osservazioni,

Ordina che le annue rendite, una di num. 14501 di lire cento cinquanta intestata Mancuso Salvatore fu Giovanni e svincolata il 15 aprile 1872 sotto il num. 81995 e l'altra di num. 14502 di lire cinquantacinque intestata Mancuso e Raccuglia Salvatore fu Giovanni, svincolata il 15 aprile 1872 sotto il numero 81995, siano dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico e da chiunque spetti traslatate e tramutate in unico certificato in favore dei signori Anna Nuccio vedova del fu Salvatore Mancuso e di Giovanni, Teresa, Michele, Giovanna e Marianna Mancuso tutti quali eredi del fu Mancuso Salvatore del fu Giovanni.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio vicepresidente — Francesco Paolo Mangano — Giovanni Alliata giudici. — Oggi in Palermo il dì ventisei ottobre mille ottocento settantadue — Pietro Di Maggio — G. B. Seminara.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor La Manna — Oggi in Palermo il dì 9 novembre 1872.

Il cancelliere

SAVAGNONE.

NOTIFICAZIONE,
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dall'articolo 111 del regolamento otto ottobre 1870, numero 5943, e dall'articolo 89 del regolamento otto ottobre 1870, numero 5942, si pubblica che il tribunale civile di Lodi con decreto 18 ottobre 1872 autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire a Vincenzo e Carlotta Rossi fu Giuseppe Giulio ed alla loro madre Rosa Bianchi fu Vincenzo il certificato num. 10125, consolidato 5 per cento, della rendita di lire 340 e l'assegno provvisorio numero 3911, per l'annualità di lire 3 12, intestati al nome di Rossi Carlotta, Vincenzo, Andrea e Luigia fu Giuseppe Giulio e depositati come da polizza 15 febbraio 1864, numero 293; ed autorizzò pure la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare tali titoli in rendita al portatore da rilasciarsi per 26/96 a Rosa Bianchi e per 35/96 per ciascuno a Vincenzo e Carlotta Rossi.

5923 Proc. BARBIERI dott. GIOACHIMO.

ESTRATTO DI DECRETO
del Regio Tribunale civile in Belluno.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Antonio e Giovanni Deppi di Sebastiano di Domegge quali eredi del fu Giuseppe Deppi o Deppò per il rilascio di decreto onde giustificare in essi la successione ed il diritto alla metà dei due depositi di n. 88, 89 per cadauno di ragione dell'eredità fu Giuseppe Deppi o Deppo q. Giacomo inscritto presso la Cassa depositi in Firenze 9 luglio 1868, numeri 9853 e 9873;

Visto che l'eredità di Giuseppe Deppi in base al testamento 19 luglio 1868 col decreto 31 agosto 1871, n. 386, della Regia pretura di Pieve, venne aggiudicata alli figli nati e nascituri di Antonio e Giovanni Deppi;

Visto che i due depositi vennero effettuati ai riguardi dell'asse abbandonato dal Giuseppe Deppi;

Viste le disposizioni di legge,

Dichiara

di riconoscere negli Antonio e Giovanni Deppi di Sebastiano quali rappresentanti legittimi dei propri figli nati e nascituri il diritto alla eredità di Giuseppe Deppi e del ricupero delle due metà dei depositi spettanti allo stesso.

Belluno, 22 agosto 1872.

Il ff. di presidente

Firmato: SPERTI.

5998 " CORNELIO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, sulle istanze del signor Angiolo del fu Giovanni Longhi trattore e possidente, domiciliato a Figline Valdarno Superiore, in proprio e come legittimo amministratore ed usufruttuario degli assegnamenti e beni appartenenti ai proprii figli in età minore Giovanni, e Giulia Longhi eredi intestati della loro madre fu signora Maria del fu Gio. Battista Bernardi, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha proferito il seguente decreto:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico in Firenze ad operare la conversione in titoli al portatore delle lire ottantaquattro rendita nominativa tre per cento del consolidato italiano inscritta a favore di Bernardi Maria del fu Gio. Battista moglie del signor Angiolo Longhi col vincolo dotale resultante dal certificato rilasciato dalla Direzione suddetta sotto dì 26 novembre 1864, segnato di numero 9726, e la consegna al ricorrente Angiolo Longhi dei titoli suddetti esonerando la Direzione del Debito Pubblico da qualunque responsabilità.

Autorizza il ricorrente stesso ad alienare la rendita predetta al corso di Borsa, ed a valersi del ricavato in quel modo che crederà più conveniente;

A garantire ai propri figli Giovanni e Giulia Longhi la conservazione e restituzione della somma che sarà a ricavarsi dalla vendita della rendita suddetta mediante ipoteca da consentirsi e respettivamento da inscriversi nei modi legali all'uffizio delle ipoteche di Arezzo sopra tre appezzamenti di terra con casetta annessa, denominata la Torre, posti nel Popolo di San Romolo a Gaville comunità di Figline, confinati da strada comunitativa, Serristori, Cappella del SS. Rosario, salvi ecc., rappresentati ai libri estimali di detta comunità in sezione G dalle particelle di num. 92, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 137, 138, 140, 139, art. di stima 73, 78, 79, 80, 82, 83, 84, 80, 272, con rendita imponibile cumulata di lire catastali 112 e centesimi 43.

Nomina in curatore speciale dei figli minorenni del ricorrente Angiolo Longhi il dott. Guido Parigi perchè l'assista nella stipulazione dell'atto relativo alla garanzia che sopra e nella esecuzione del presente decreto.

Così deliberato in camera di consiglio il 29 novembre 1872. — Firmati: Petrucci ff. di presidente — E. Stagi vicecancelliere.

6155 Dott. GUIDO PARIGI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto dei 14 novembre 1872 previa la dichiarazione della qualità ereditaria nei ricorrenti (Adelina Lafon vedova Double, Enrico Double, Leone Doulbe e Berta Double negli Isnards) di Pietro-Sulpizio-Emilio Double ha autorizzato il tramutamento in titoli al portatore della rendita di lire 4250, risultante dal certificato dei 20 settembre 1862, segnato di numero 33493, e di numero 8840 del registro di posizione per quanto riguarda l'interesse della signora Adelina Lafon vedova Double, Leone Double, Enrico Double; ed in un titolo nominativo di lire mille sessantadue e centesimi 50 costituente il quarto della rendita suddetta in conto ed a favore di Maria-Gabbriella-Adelina Berta Double moglie del signor Renato-Edoardo-Maria Conte des Isnards in conformità del contratto matrimoniale del 16 novembre 1871 presso il signor Perraud notaro a Marsilia; ed ha autorizzato infine la consegna dei relativi titoli ai preaccennati ricorrenti e per essi al dott. Alessandro Bosi loro legittimo mandatario.

5953 Dott. ALESSANDRO BOSI.

AVVISO. 5926
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sondrio con provvedimento 19 settembre 1872 dichiarò competere alla Società Operaja di mutuo soccorso in Sondrio quale unica erede della sostanza abbandonata dal fu Giuseppe Fumagalli di Sondrio il deposito di lire 8827 78 portato dalla polizza 1 luglio 1868, num. 4213, nonchè quello di lire 1680 portato dalle polizze num. 4336, 4363, 4403, 4447, 4514, 4628, 4685, 4747, 4908, 5015, 5081, 5201, 5345, 5464, 5553, 5660, 5802, 5922, 6140, 6285 e 4319 ed autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze a rilasciare le suddette somme al signor professore Francesco Romegialli presidente di detta Società Operaja.

AVV. BONOMI.

NOTA 6156
per inserzione sul Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che l'Amministrazione del Debito Pubblico fu con decreto 23 settembre 1872 del tribunale civile di Casale autorizzata a convertire la cartella al portatore consolidato 1861, num. 711043, del capitale di lire mille e dell'annua rendita di lire cinquanta, in un certificato di rendita corrispondente da inscriversi in favore delli minori Luigi, Enrico e Francesca fratelli e sorella Malaterra, domiciliati in Casale Monferrato, nella lor qualità di eredi del fu loro padre misuratore Stefano, previa annotazione di usufrutto del quarto a favore della vedova lor madre Angela Meda.

Casale, 27 novembre 1872.

GIUSEPPE FALDELLA, notajo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale sezione unica delle ferie in Brescia:

Sulla relazione del giudice delegato fatta in Camera di consiglio in ordine al presente ricorso 26 prossimo passato settembre, num. 1007, di Domenica Prevosti fu Giuseppe in concorso col marito Angelo Mignocchi e dello stesso Angelo Mignocchi quale procuratore di Maria Teresa Prevosti fu Giuseppe e di Domenica Tosoni del vivente Giulio vedova di Agostino Prevosti per mandato 30 marzo 1871 in atti del notajo Salari cui intervenne per l'autorizzazione anche Angelo Monteverde marito di detta Maria Teresa.

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero; osservato e ritenuto ecc. ecc.,

Dichiara

Che la somma di lire 425 50 residuo del deposito di lire 600 effettuato ed inscritto nei registri dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti al num. 16616 di cartella in data 28 marzo 1861 per fondo spettante al surrogato Agostino Prevosti e a dette lire 425 50 ridotto dietro il pagamento del debito di massa come dalla succennata dichiarazione della Direzione della Cassa predetta si è per diritto di intestata successione al detto ora defunto Agostino Prevosti fu Giuseppe devoluta e potersi quindi restituire per eguali quote e quindi per un terzo ciascuna alle di lui sorelle Domenica Prevosti fu Giuseppe maritata ad Angelo Mignocchi del fu Giacomo di Montechiaro sul Chiese e Maria Teresa Prevosti fu Giuseppe di Pralborno maritata ad Angelo Monteverde fu Giuseppe ed alla di lui vedova Domenica Tosoni del vivente Giulio pure di Pralborno e ciò a seguito delle pratiche di cui agli articoli 111, 112 e successivi del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, alla cui osservanza vengono elleno rimesse.

Così pronunciato e deciso in camera di consiglio dai signori dott. Giovanni Battista Puppa vicepresidente e giudici Oliva e Bazzini.

Brescia, addì 18 ottobre 1872. 6001

2ª PUBBLICAZIONE. 6209

Il tribunale di Pinerolo, con decreto 22 giugno 1872, autorizzò lo svincolo dell'ipoteca per la malleveria di Chiaffredo Bertea ricevitore del dazio consumo comunale della città di Torino esistente sul certificato nominativo numero 16739, consolidato cinque per cento (creazione legge 10 e decreto Regio 28 luglio 1861), della rendita di lire 150, proveniente dall'iscrizione num. 5481, del Debito 12 — 16 giugno 1849, intestato a Bertea Francesco fu Gabriele Antonio domiciliato, e morto a Buriasco, e dichiarò devoluta tale rendita al di costui nipote ed erede Bertea Francesco Pietro Giuseppe fu Giuseppe nato a Torino e domiciliato, a Buriasco, richiedente la presente e successive pubblicazioni prescritte dall'art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico num. 5942 pel tramutamento al portatore.

Torino, 5 dicembre 1872.

MACHIORLETTI, proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza delle signore Luisa, Rosa, Maria Gaetana e Mattia de Sario, domiciliate in Terlizzi ed elettivamente in Napoli in casa del signor Giovanni Lodispoto via del Duomo, numero 77; il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 30 ottobre 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al portatore le lire trecento venti di rendita intestata al signor de Sario Vincenzo fu Vito Michele contenuta ne' quattro certificati: il 1° di annue lire 215, numero 103442; il 2° di lire 55, numero 103443; il 3° di annue lire 25 al numero 103444; il 4° di annue lire 25 al numero 103445, e di consegnare le dette cartelle al portatore alle signore Luisa, Rosa, Maria Gaetana e Mattia de Sario.

Napoli, 14 novembre 1872.

5902 SALVATORE DE LUCA, proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Napoli del dì 4 marzo 1872 pubblicata a 6 detto, seconda sezione, fu dichiarato che dalla rendita complessiva di lire 1055 racchiusa in quattro certificati in testa di Carcani Nicolassa fu Giuseppe: l'uno di annue lire 680 del 22 settembre 1862, numero 34096; il secondo di annue lire 300 del 19 decembre 1862, numero 56130; il terzo di lire 5 del 28 gennaio 1863, numero 56362; il quarto di annue lire 70 del 19 maggio 1863, num. 75006, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico annulli i 4 suddetti certificati della rendita in essi contenuta, ne formi 5 certificati distinti nel seguente modo; il 1° di annue lire 705, in testa di Giuseppe Gattini fu Francesco; il 2° di annue lire 90, in testa di Michele Gattini fu Francesco; il 3° di annue lire 85, in testa di Eugenia Gattini fu Francesco; il 4° di annue lire 85, in testa di Maria Gattini fu Francesco; il 5° di annue lire 90, in testa del minore Silvestro Gattini fu Francesco, sotto l'amministrazione del suo tutore Giuseppe Gattini fu Francesco.

6306 Procuratore GIUSEPPE LOMANTO.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della Serie 3ª, segnato di numero 64601, per la somma di lire 392 00, sotto il nome di Giannini Elisabetta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 12 dicembre 1872. 6416

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze,

Seconda denunzia di un libretto smarrito della Serie 3ª, segnato di numero 166094, per la somma di lire 150 00, sotto il nome di Amari Lena.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 12 dicembre 1872. 6417

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1873, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il direttore, nell'ufficio dello stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di cerchi d'acciaio da bocche da fuoco (per cannoni da cent. 24 G. R. C.) chil. 96770, per L. 209002.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni centocinquanta, e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare nella Cassa dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di lire 25,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma od agli uffizi distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 18 dicembre 1872.

6441 Per la Direzione — *Il Segretario:* P. CASALIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa nel comune di Civezza, nel circondario di Porto Maurizio, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Oneglia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . .	L.	4199 00
" al sale di	"	1890 00
E quindi in complesso di	L.	6089 00

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 25 gennaio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese di pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla Intendenza di Finanza in Porto Maurizio.

Addì 15 dicembre 1872.

6369 *L'Intendente:* EMPRIN.

Avviso.

Il sottoscritto sindaco del comune di Campagnatico, provincia di Grosseto, rende noto esser rimasto vacante, per morte avvenuta del titolare, la condotta medico-chirurgica di Montorsajo in detto comune, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 2,200, con gli obblighi che appresso:

1° Dovrà prestarsi gratuitamente al disimpegno delle cure mediche e operazioni chirurgiche a riguardo di tutti gli abitanti della condotta, e forestieri di passaggio pel comune, e visitare anche i militari tanto in permesso che di transito pel comune stesso.

2° Avrà l'obbligo di supplire il titolare di Campagnatico in caso di legittima assenza o malattia.

3° Dovrà prestarsi gratuitamente pei consulti richiesti dai malati o dai respettivi curanti del comune, col solo obbligo per parte dei richiedenti, di somministrargli la cavalcatura.

4° Dovrà inoculare gratuitamente nel perimetro della sua condotta il *virus* vaccino.

5° In caso di assenza dalla condotta per diporto, o per interessi, dovrà farsi supplire da altro medico chirurgo a sue spese.

6° Rilascerà gratuitamente tutti i certificati che gli saranno richiesti dagli abitanti della sua condotta, destinati a servire per il militare servizio, o a qualunque altro uso.

7° Avrà diritto alla cavalcatura per le visite di campagna, quale gli sarà somministrata dai richiedenti.

8° In caso di renunzia all'impiego dovrà dare due mesi di tempo al comune per provvedere al servizio.

9° Dovrà trasferirsi a fare il servizio medico-chirurgico nel paese di Paganico in detto comune, alternativamente col medico chirurgo e col chirurgo di Campagnatico, e col medico chirurgo di Civitella, ed in ogni mese di suo turno farà le gite a Paganico in ogni lunedì, giovedì e sabato, trattenendosi almeno due ore, nel qual periodo di servizio dovrà anche inoculare il *virus* vaccino; e rilascerà pure a quelli abitanti tutti i certificati di cui al precedente articolo sesto.

Invita perciò tutti coloro che volessero concorrere a tale impiego a fare pervenire a quest'Uffizio comunale franche di posta, e scritte in carta da bollo da centesimi cinquanta, le loro istanze corredate delle due matricole medica e chirurgica, e di qualunque altro documento, entro un mese dal giorno dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del presente avviso.

Li 6 decembre 1872.

Il Sindaco FERD. PIERAZZI.

6422 *Il Segretario comunale:* Not.° G. FANTOZZI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto come la Regia Corte d'appello di Bologna con suo decreto 18 novembre 1872, a riforma di precedente decreto 17 ottobre del tribunale di Forlì, dichiarava di diritto lo svincolo dell'annua rendita di lire 1200 del consolidato cinque per cento, intestata nel Gran Libro del Debito Pubblico ad Adele Ferretti del fu Angelo di Bologna, come da certificato numero 45288, rilasciato da Firenze il 7 dicembre 1871, col numero 71212 di posizione; e autorizzava la Direzione del Debito Pubblico ad operare il detto svincolo e ripartire la rendita istessa fra gli eredi seguenti di essa Adele Ferretti oggi defunta; rilasciando alla di lei madre Maria-Teresa Marchi del fu Mauro vedova Ferretti, domiciliata a Bologna, certificati al portatore cinque per cento del Debito Pubblico italiano, per la rendita di annue lire 400; a Giovan-Battista Locatelli di Vittore, sottotenente di fanteria, dimorante in Forlì e marito di essa defunta, altri certificati come sopra per la stessa rendita di lire 400; al fratello Ciro Ferretti del fu Angelo, domiciliato a Bologna, ugualmente per lire 200; e così all'altro fratello Giuseppe del fu Angelo Ferretti pure domiciliato in Bologna, per altre lire 200; con avvertenza che la rendita dovuta a quest'ultimo, minorenne, sia consegnata alla madre di lui, Maria-Teresa Marchi suddetta, sua legittima amministratrice.

Tale pubblicazione si fa per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

TEMISTOCLE dott. PANCIATICHI,

6409 not.° in Forlì.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª *pubblicazione*)

Sulle instanze del signor Antonio Boero fu Giuseppe, possidente domiciliato e residente in Genova, il tribunale civile e correzionale di questa città con sentenza dell'undici novembre prossimo passato ha dichiarato l'assenza del di lui fratello Giacomo Boero già residente in S. Francesco d'Albaro, provincia di Genova.

Tanto si porta a pubblica notizia per gli effetti di cui all'articolo 25 del Codice civile italiano.

Genova, 13 dicembre 1872.

6411 V. CAMERE proc. sost, POLLERI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Milano in questo giorno di giovedì dodici del mese di dicembre dell'anno mille ottocento settantadue,

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 29 novembre 1872 ha dichiarato di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione e tramutamento dei due certificati nominativi consolidato 5 per 100, in data l'uno 2 aprile 1862, numero 3039, per la rendita di lire 90 (novanta), l'altro del 1° aprile 1862, numero 3040, per la rendita di lire 45, entrambi intestati a Scalzini Tomaso fu Giovanni, di Milano, a favore dei suoi figli Giovanni, Battista e Cesare per una terza parte ciascuno e nei seguenti titoli:

1° Cartella al portatore del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, dell'annua rendita di lire 45 (quarantacinque), da rilasciarsi al maggiorenne Giovanni Scalzini;

2° Certificato nominativo del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, dell'annua rendita di lire 45 (quarantacinque), intestato a Battista Scalzini fu Tomaso, di Milano, minorenne, rappresentato dalla madre Giuseppa Giussani fu Angelo;

3° Certificato come sopra, dell'annua rendita di lire quarantacinque (45), intestato a Cesare Scalzini fu Tomaso, di Milano, minorenne, rappresentato come sopra.

Innoltre è autorizzata la stessa Giuseppa Giussani vedova Scalzini a provvedersi anche nell'interesse del maggiorenne Giovanni Scalzini presso l'Amministrazione del Debito Pubblico per le suddette operazioni e pel ritiro dei nuovi certificati.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico italiano.

Milano, li 12 gennaio 1872.

Si accerta la verità di quanto sopra esposto dal sottoscritto incaricato dalli interessati fratelli Scalzini e loro madre Giuseppa Giussani.

6410 Dott. FABRIZIO CLERICI, notaio.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta